

AMBIENTE Parla con loro

Se Aristotele le considerava oggetti inanimati e nelle Sacre Scritture non trovarono posto a bordo della salvifica arca, oggi le piante vedono i loro diritti proclamati ufficialmente con provvedimenti legislativi, come accade in Svizzera. La premessa in difesa del mondo vegetale non sorprenderà i lettori di *PleinAir*, da sempre vocati al turismo secondo natura e consci dell'incalcolabile contributo alla qualità della vita che questo sa dare. Una sensibilità condivisa anche da scrittori portati a coltivare l'ipotesi di un'intelligenza della vita verde, vedi *La natura ci parla* di Hermann Hesse o il peregrinare nelle foreste de *I vagabondi del Dharma* di Jack Kerouac. Conferme scientifiche a tali supposizioni giungono con la lettura di **Verde brillante** (Giunti, 144 pp., 14 euro), in cui Stefano Mancuso e Alessandra Viola fanno emergere le insospettabili forme di sensibilità e intelligenza del mondo vegetale; un mondo che iniziò a differenziarsi da quello animale optando per uno stile di vita stanziale... anziché nomade. Per farlo scelse di ricavare le risorse per la sopravvivenza dall'ambiente circostante - terra, aria, acqua, luce - anziché cibarsi di altre forme di vita.

Scopriamo così come le piante abbiano capacità di apprendimento e di memoria, e che dispongano non solo dei nostri cinque sensi ma di molti altri, essendo in grado di calcolare la gravità, i campi elettromagnetici e l'umidità. Ulteriori forme d'intelligenza sono riscontrabili quanto al profilo sociale, per come sanno orientarsi nel mondo interagendo con animali, insetti e altri organismi vegetali, parlando con i propri simili e manifestando addirittura differenze caratteriali. Un libro capace insomma di legittimare quel rapporto emotivo e affettivo che tanti di noi provano, senza capirlo bene, curando le piante in casa o in giardino: forse è vero che ci sentono e ci riconoscono.

GV
